

OLIMPIADI Unita OLIMPIADI Unita OLIMPIADI

A quarantotto ore dalla prima gara atletica

Iniziazione all'«Acetosio» Il misterioso Pedrazzini

Ieri la IAAF ha riconosciuto i metri 18,82 di Meconi come record europeo del peso non avendo gli inglesi chiesto l'omologazione dei metri 18,92 di Rowe

Dopo cinque giorni di anticamera entrano ieri mattina i trionfatori nel campo comune atleti e tecnici dell'Acqua Acetosia. Le elaboratissime regole del comitato organizzatore del XVII Giochi olimpici prevedono che la famosa tessera rossa della Olimpia, quella per intendere che apre le porte di tutti i paesi, deve essere riservata ai giornalisti professionisti. Per quanto riguarda l'atletica leggera non si è tenuto conto che in Italia, terra di navigatori, di snodi di eredi ma non di conoscitori dell'atletica, esistono solamente due giornalisti e mezzo specializzati in questa branca (il mezzo sta a indicare che è stato fatto redattore specializzato di atletica un qualsiasi giornalista professionista sportivo) e un solo giornalista di atletica (il mezzo sta a indicare che è stato fatto redattore specializzato di atletica un qualsiasi giornalista professionista sportivo) e un solo giornalista di atletica (il mezzo sta a indicare che è stato fatto redattore specializzato di atletica un qualsiasi giornalista professionista sportivo).

Non saranno condivisi ognuno da due mosseri supplementari. Pedrazzini saranno Di Ronza di Ancona e Luceti di Firenze; per Marogatti, Braggaglia di Roma e Ragni di Grosseto; per Sivelli, Mechini di Roma e Erizzo di Genova.

Sta il fatto che con tutte le polemiche che si sono susseguite sui giornali in seguito ai primati di Hary, la responsabilità sportiva che grava su Primo Pedrazzini è assai pesante. Ma l'esperienza che sta dietro le spalle del milanese è ormai quasi trentennale; ed inoltre le prove psico-fisiche hanno messo in chiaro che la sua prontezza di riflessi e di percezione è assolutamente fuori del comune. Ma quanti anni ha questo arbitro essenziale della sfida che gli Hary, i Norton, i Jerome e perché no, i Baroni e i Radford si sono lanciati attraverso lo spazio e che dovrà risolversi alle ore 17,30 del 1 settembre sulla rossa pista delle Olimpiadi? Personalmente ci sembra di averlo sempre visto dagli spalti, dell'Arena di Milano dare il via a migliaia di migliaia di atleti della più diversa levatura. Se frugando negli archivi del passato troviamo il nome di Pedrazzini mescolato con quello degli Zucca, dei Pror, dei Tosi, degli Orlandi, ha coperto di Marogatti, Frangipane, Ricci, Bonamaia tutti velocisti e quattrocentisti e stoffatissimi che hanno gareggiato in Italia tra il 1920 ed il 1930.

Fate quindi il conto voi almeno: così approssimativamente. Pedrazzini non disarma. Quindici giorni fa a Schio si è perfino messo in buchezza. Oh, la rabbia di non avergli potuto fare una foto! Ma, ha coperto 50 metri in 7,7, vincendo una scommessa con chi pretendeva che non avrebbe segnato meno di 8". Karkov, 21 anni fa e Snelund, Karkov, Snelund a Sofia e più vecchia di un anno. A posto, pronti, avanti! La Karkov è subito avanti e affronta l'ostacolo con una leggera stitichezza. Snelund, atleta, nato 26 anni a Luga, è un po' più indietro.

La FIDAL, presidentissima da parte sua, aveva provveduto a organizzare un «modus vivendi» perché i dirigenti atleti italiani potessero vedere all'opera e in allenamento i «big» dell'atletismo mondiale. Ma i principi sul quale è basata questa federazione sono evidentemente quelli cari e comandati trent'anni fa. La FIDAL perciò ha pensato agli allenatori perché l'obbligo a prendere una tessera, ma non ai presidenti delle società, che essa evidentemente, avendo la codardia di un punto di vista democratico, considera quasi rivali o meglio nemici «in peccato».

Così, i «pubblicitari» ed i presidenti delle società sportive vanno su e giù e girano in questi giorni nelle «cento» stanze del Palazzo delle Federazioni, alla ricerca disperata di un modo di poter fare loro di vedere «de visu» i Thomas, gli Schmidt, i Boston ed i Holotnikov, la Press o la Rudolph. Sembra che queste attività siano in «Palazzo» abbiano suggerito a qualcuno di battezzare la XVII Olimpiade come quella «della braccia e della gamba». Ma ecco i trionfatori all'ingresso dell'Acqua Acetosia. Mostriamo il «foglio» e coloro che nei giorni precedenti ci avevano detto di avere respinti i loro ampi gesti di accondiscendenza.

Il sole nonostante siano le 9,30 ci folgora già in testa, memore delle brutte disgrazie che si leggono sui giornali, abbiamo un cappellino messiamo.

L'atletico fabbro ferrato di Barnsley, Arthur Rowe, scaglia la sfera di 16 libbre. L'oggetto gli si colloca nella mano di un pallino, un pallino di concentrazione, ma formidabile lo scatto. Una tale velocità di esecuzione è perfino più rapida di quella di un pallino di concentrazione, ma formidabile lo scatto. Una tale velocità di esecuzione è perfino più rapida di quella di un pallino di concentrazione, ma formidabile lo scatto.

Nonostante alcune decisioni infelici della giuria
Le cose non vanno male per i greco-romanisti italiani
Rispettati i pronostici della vigilia in tutte le categorie di peso

Ieri la Basilica di Massenzio era debole. I pallanuotatori godono di un meritato turno di riposo. E riposano i giudici e gli osservatori ed il pubblico degli affezionato. Quasi tutti i concorrenti che hanno la costanza di resistere imperterriti all'infernale calura del sole che spazza insensibilmente le tribune, invadendo poi anche le mura, rassomano alle quali gli atleti rimangono incollati. Tutti al fresco, dunque, per lasciare che il sole si accenda e si accenda poi anche le mura, e nettamente, oltre quello continentale. A proposito quale è questo grido? Di Rowe (18,92) e di Meconi (18,82) di Vaju (18,67)? Ufficialmente di Meconi: proprio ieri, infatti, la IAAF ha omologato la sua misura, registrata a Schio il 19 agosto, non avendo gli inglesi chiesto l'omologazione dei metri 18,92 di Rowe.

Quando il loro antagonista, nel complesso, si è trovato nella lotta in piedi, hanno capito che sono fortissimi nella lotta in piedi, ma vulnerabilissimi in «greco». I turchi, bulgari, rumeni, sovietici ed egiziani si mantengono nelle posizioni di privilegio delle classifiche di categoria e finiranno certamente col danzare. Ma non sono da trascurare gli italiani, le cui posizioni sono le seguenti: Gramellini comanda la classifica dei pesi gallo, con un solo penalizzazione; Fabra è tra i migliori nei mosca con due punti e la stessa classifica è quella del piano Trippa.

Quando il loro antagonista, nel complesso, si è trovato nella lotta in piedi, hanno capito che sono fortissimi nella lotta in piedi, ma vulnerabilissimi in «greco». I turchi, bulgari, rumeni, sovietici ed egiziani si mantengono nelle posizioni di privilegio delle classifiche di categoria e finiranno certamente col danzare. Ma non sono da trascurare gli italiani, le cui posizioni sono le seguenti: Gramellini comanda la classifica dei pesi gallo, con un solo penalizzazione; Fabra è tra i migliori nei mosca con due punti e la stessa classifica è quella del piano Trippa.

Domani iniziano le semifinali
La pallanuoto nel vivo della battaglia

Come era nelle previsioni le quattro candidate alla conquista dello scettro olimpico della pallanuoto e cioè, Ungheria, Italia, Unione Sovietica e Jugoslavia, hanno superato con facilità i turni eliminatori e da domani, si daranno battaglia nei gironi di semifinale per essere ammesse alla finale per la classifica dal primo al quarto posto.

Italia, fatta eccezione per la lotta che si è trovata nel turno eliminatorio la Romania, una delle più grinte squadre viste in acqua in questi Giochi, le altre candidate hanno avuto sempre vita facile. Per questo motivo il torneo fino ad ora è risultato di scarso interesse sia sul piano agonistico che sul piano tecnico.

Un'eccezione non è stata fatta per il gruppo di pallanuotatori che pur vincendo hanno lasciato a desiderare nel gioco d'insieme. La squadra che sul piano tecnico ha lasciato una buona impressione è stata quella dell'Unione Sovietica la quale, però, troppo spesso è apparsa nervosa. Comunque i sovietici specializzati nella prima parte di ogni incontro hanno selezionato un giuoco veloce, organico e un tiro in porta molto preciso. Anche i «maestri» ungheresi hanno vinto i primi due incontri con facilità ma specialisti contro gli americani hanno dovuto fare appello ad ogni loro risorsa tecnica ed agonistica. Una dimostrazione di bel giuoco gli ungheresi l'hanno offerta nel secondo match, contro il Belgio, ma nonostante tutto ci sono apparsi ancora un po' a corto di preparazione.

Ricevimento al Quirinale per gli atleti



Il Presidente Gronchi e Donna Carla hanno offerto ieri nei giardini del Quirinale un ricevimento in onore delle rappresentanze delle squadre olimpiche. Oltre ai rappresentanti delle 81 nazioni partecipanti sono intervenuti gli ambasciatori dell'Urss, Gran Bretagna, RFT e altri. Erano presenti anche il primo ministro Andreotti, Bosco e Spadolini. Nella foto: il Presidente Gronchi, insieme agli azzurri che hanno conquistato la medaglia d'oro. In primo piano da sinistra: Beghetto, Bianchetto, Ton. Andreotti, il Presidente Gronchi, Cogliati e Formoni

Oggi entrano in scena le migliori «lame» del mondo

Due medaglie d'oro per i nostri schermidori? Il fioretto maschile, prima gara in programma, promette un interessantissimo duello fra il francese D'Orliola e il sovietico Midler

Anche per la scherma è venuto il momento delle gare. Da oggi infatti, e per dodici giorni, il Palazzo dei Congressi risuonerà delle grida di disputa ad eliminazione diretta, dovrebbe concludersi l'incontro tra la Francia e l'Urss, che detiene il titolo mondiale. L'Italia, che avrà i punti di forza in Mancavola e in Polleggino, potrà contare soltanto in una giornata di grazia per sperare di sovvertire il pronostico.

La gara a squadre, che quest'anno per la prima volta si disputerà ad eliminazione diretta, dovrebbe concludersi con l'incontro tra la Francia e l'Urss, che detiene il titolo mondiale. L'Italia, che avrà i punti di forza in Mancavola e in Polleggino, potrà contare soltanto in una giornata di grazia per sperare di sovvertire il pronostico.

Ma ecco due «bastian contrari» che entrano proprio ora in campo: sono i sovietici Bondarukov, saltatore in lungo, già finalista a Melbourne e nato 24 anni fa a Sumskaya, nella stessa città di Kirov e di Xurav, il grande atleta, nato 26 anni a Luga.

Nonostante alcune decisioni infelici della giuria
Le cose non vanno male per i greco-romanisti italiani
Rispettati i pronostici della vigilia in tutte le categorie di peso

Domani iniziano le semifinali
La pallanuoto nel vivo della battaglia

Continuar. dalla III pagina

Gli azzurri

cluderà pure il torneo dell'inseguimento a squadre. Il turno dei quarti di semifinale, in base alle vittorie, ha qualificate:

Germania 429,32
U.R.S.S. 429,97
Italia 429,98
Francia 430,82

La gara di semifinale e di finale sono dunque aperte, e per questo il nostro pubblico di spettatori si è già mosso. Si combatteva a colpi di spada e di pugnale. E, per questo, il nostro pubblico di spettatori si è già mosso. Si combatteva a colpi di spada e di pugnale.

Ma ecco due «bastian contrari» che entrano proprio ora in campo: sono i sovietici Bondarukov, saltatore in lungo, già finalista a Melbourne e nato 24 anni fa a Sumskaya, nella stessa città di Kirov e di Xurav, il grande atleta, nato 26 anni a Luga.

Nonostante alcune decisioni infelici della giuria
Le cose non vanno male per i greco-romanisti italiani
Rispettati i pronostici della vigilia in tutte le categorie di peso

Domani iniziano le semifinali
La pallanuoto nel vivo della battaglia



Rossella Cloczani una delle migliori azzurre di ginnastica

Moser vince la «Manica-Oceano»

Finora è andata bene

Le classifiche

PRIMO GIRONE	
	G. V. P. M. R. S. P.
Italia	3 2 1 0 12 5 4
Romania	3 2 1 0 12 5 4
Giappone	3 2 1 0 12 5 4
R.A.U.	3 2 1 0 12 5 4

SECONDO GIRONE	
	G. V. P. M. R. S. P.
Urss	2 2 0 12 8 4
Germania	2 2 0 12 8 4
Argentina	2 2 0 12 8 4
Brasile	2 2 0 12 8 4

TERZO GIRONE	
	G. V. P. M. R. S. P.
Jugoslavia	2 2 0 12 8 4
Sud Africa	2 2 0 12 8 4
Australia	2 2 0 12 8 4

QUARTO GIRONE	
	G. V. P. M. R. S. P.
Ungheria	2 2 0 12 8 4
Stati Uniti	2 2 0 12 8 4
Francia	2 2 0 12 8 4
Belgio	2 2 0 12 8 4